



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA – 2012 – 0030108 del 11/12/2012

Pratica N.

Ref. Mittente: Enel-PRO-0057841 del
30/12/2011

Enel Produzione S.p.A.
Impianto Termoelettrico Di
Montalto Di Castro "Alessandro Volta"
Località Pian dei Gangani
01014 montalto di Castro (VT)
fax: 0766 972133
enel_produzione_ub_montalto@pec.enel.it

e p.c. ISPRA
Via V. Brancati 48
00144 Roma
fax: 06 50072450
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

**OGGETTO: Enel Produzione S.p.A. CTE di Montalto di Castro - Trasmissione
Parere Istruttorio prot. CIPPC-00_2012-0001492 del 22/11/2012.**

Con riferimento alle richieste di modifiche non sostanziali, al decreto AIA DVA-DEC-2011-0000516 del 16/09/2011, avanzate dalla società Enel Produzione S.p.A. per la Cantrale "Alessandro Volta", di sostituzione del processo di evaporazione attualmente utilizzato con sistema di produzione di acqua demineralizzata mediante osmosi inversa e d'iniezione diretta della soluzione ammoniacale concentrata a monte dei reattori catalitici degli impianti DeNOx anziché ricorrere alle torri di strippaggio, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio Conclusivo reso dalla Commissione IPPC.

All.:c.s.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: MATT-DVA-4RI-00
Funzionario responsabile: milillo.antonio@minambiente.it
DVA-4RI-AIA-08/2012-0118.DOC



Ministero dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2012 - 0028520 del 26/11/2012

CIPPC-00-2012-0001492

del 22/11/2012

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N°

Ref. Mittente:

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA
presentata da ENEL PRODUZIONE SpA - CTE di Montalto di Castro
"Alessandro Volta" (VT) - procedimento di modifica ID 313

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio
Conclusivo.

Il Presidente Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali

All. c.s.





Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

Richiesta di modifica non sostanziale

GESTORE	ENEL PRODUZIONE S.p.A.
LOCALITA	MONTALTO DI CASTRO (VT)
GRUPPO ISTRUTTORE	Ing. Marco Antonio Di Giovanni -referente
	Dott Marcello Iocca
	Dott. Alessandro Martelli
	Dott. Sandro Zampilloni - referente Regione Lazio
	Ing. Antonello Riccardi – referente Provincia di Viterbo
	Dott. Giovanni Marsili – referente Comune di Viterbo



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

Indice

1. DEFINIZIONI	3
2. INTRODUZIONE	5
2.1. ATTI PRESUPPOSTI.....	5
2.2. ATTI NORMATIVI.....	6
2.3. ATTI ED ATTIVITÀ ISTRUTTORIE	7
3. OGGETTO DELLE MODIFICHE	8
4. OGGETTO DELLE RICHIESTA	9
4.1. DESCRIZIONE DELLE PROPOSTE DI MODIFICA	9
5. CONCLUSIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE	11



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per le Valutazioni Ambientali.
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'art. 29- <i>decies</i> comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Lazio.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla Parte seconda del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4 e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria nominata ai sensi dell'art. 10 del DPR 14 maggio 2007, n.90.
Gestore	Enel Produzione S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato VIII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

**Migliori tecniche
disponibili (MTD)**

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.

**Piano di
Monitoraggio e
Controllo (PMC)**

I requisiti di controllo delle emissioni che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione integrata ambientale ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3.

**Uffici presso i
quali sono
depositati i
documenti**

I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sono pubblicati sul sito <http://aia.minambiente.it>, al fine della consultazione del pubblico.

**Valori Limite di
Emissione (VLE)**

La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

2. INTRODUZIONE

2.1. *Atti presupposti*

- Visto il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/153/07 del 25/09/07, registrato alla Corte dei Conti il 9/10/07 che istituisce la Commissione istruttoria IPPC e stabilisce il regolamento di funzionamento della Commissione;
- visto il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
- vista la nota del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00_2012-000317 del 04/05/2012 che assegna l'istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale della Soc. Enel Produzione S.p.A. - CTE di Montalto di Castro "Alessandro Volta" al Gruppo Istruttore così costituito:
- Ing. Marco Antonio Di Giovanni (referente)
 - Dott. Marcello Iocca
 - Ing. Alessandro Martelli;
- preso atto che ai lavori del GI della Commissione IPPC hanno preso parte, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA:
- Giuseppe Di Marco
 - Francesca Giarolli



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

2.2. Atti normativi

- Visto il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., Parte seconda concernente le Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- vista la circolare ministeriale 13 luglio 2004 "Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato I";
- visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2005;
- visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;
- visto il decreto ministeriale 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;
- visto l'articolo 6, comma 16 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
 - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
 - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima Parte quarta del decreto citato;
 - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente;
 - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

2.3. Atti ed attività istruttorie

- Esaminata la lettera del MATTM (prot. DVA-2012-0002442 del 1 febbraio 2012) avente per oggetto "Enel Produzione S.p.A. – Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 128/10, relativamente alla modifica di Autorizzazione Integrata Ambientale";
- esaminata l'istanza di modifica non sostanziale al Decreto AIA DVA-DEC-2011-0000516 del 16 settembre 2011 e la relativa documentazione tecnica allegata trasmessa in data 30 dicembre 2011, prot. DVA-2012-0000123 del 4 gennaio 2012, dalla società Enel Produzione S.p.A., relativa alla Centrale termoelettrica di Montalto di Castro;
- esaminata la lettera del MATTM (prot. DVA-2012-0002872 del 7 febbraio 2012) avente per oggetto "Enel Produzione S.p.A. – Centrale di Montalto di Castro modifica ad alcuni punti del Parere Istruttorio";
- esaminata la rettifica all'istanza di modifica non sostanziale al Decreto AIA DVA-DEC-2011-0000516 del 16 settembre 2011 e la relativa documentazione tecnica allegata trasmessa in data 20 gennaio 2012, prot. DVA-2012-0002007 del 26 gennaio 2012, dalla società Enel Produzione S.p.A., relativa alla Centrale termoelettrica di Montalto di Castro;
- esaminato il Decreto AIA DVA-DEC-2011-0000516 del 16 settembre 2011;
- esaminato il Piano di monitoraggio e controllo redatto da ISPRA del 9 giugno 2011 allegato al Decreto AIA, prot. CIPPC-00_2011-0001051 del 10/06/2011;
- esaminata la Relazione Istruttoria redatta da ISPRA del 28/02/2012 prot. CIPPC-00_2012-000083 del 29/02/2012.



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

3. OGGETTO DELLE MODIFICHE

Ragione sociale	Enel Produzione S.p.A.
Sede legale	Viale Regina Margherita 125 – 00198 Roma
Sede operativa	Località Pian dei Gangani snc, Montalto di Castro (VT)
Denominazione impianto	Centrale termoelettrica di Montalto di Castro “Alessandro Volta”
Tipo di impianto	Esistente
Tipo di procedura	Modifica non sostanziale
Codice e attività IPPC	Categoria 1.1 - Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50MW
Gestore	Ing. Tongiorgi Fausto Località Pian dei Gangani snc, Montalto di Castro (VT)
Referente IPPC	Alberto Angeloni Località Pian dei Gangani snc, Montalto di Castro (VT)
Impianto a rischio di incidente rilevante	NO
Sistema di gestione ambientale	EMAS, ISO 14001
Misure penali o amministrative	NO



4. OGGETTO DELLE RICHIESTA

Il Gestore propone i seguenti interventi:

- il ricorso al sistema di produzione di acqua demineralizzata mediante osmosi inversa al posto del processo di evaporizzazione attualmente utilizzato;
- iniezione diretta della soluzione ammoniacale concentrata a monte dei reattori catalitici degli impianti DeNO_x (SCR) nei 4 gruppi a vapore da 660 MW anziché ricorrere alle torri di stripping per produrre vapore ammoniacale da introdurre sempre a monte dei reattori catalitici.

4.1. *Descrizione delle proposte di modifica*

La prima proposta di modifica non sostanziale consiste nel ricorrere, al posto del processo di evaporizzazione attualmente utilizzato per la produzione di acqua demineralizzata, al processo di osmosi inversa.

Per la produzione di acqua demineralizzata si utilizza attualmente acqua di mare, la quale deve essere trattata preventivamente per ridurre il carico salino. A tale scopo, si ricorre ad un processo di evaporazione (sistema costituito da tre evaporatori da circa 100 t/h cadauno per una produzione oraria complessiva di circa 300 t/h) che utilizza una fonte energetica (spillamento di vapore) proveniente dai gruppi a vapore oppure da caldaie ausiliarie alimentate a gasolio. Vista la bassa produzione di energia elettrica degli ultimi anni e le previsioni di limitato esercizio futuro dei gruppi termoelettrici, per ovviare all'assenza del vapore necessario al funzionamento degli impianti sopra detti, si propone il ricorso alternativo al sistema di produzione di acqua demineralizzata mediante osmosi inversa il quale, pur utilizzando sempre acqua di mare, non necessita per il funzionamento di sorgenti di calore esterne.

L'impianto ad osmosi inversa sarà inserito tra l'ingresso dell'acqua di mare utilizzata per l'alimentazione degli evaporatori e l'uscita dell'acqua di mare dagli stessi, mantenendo la continuità impiantistica senza alterare apporti e scarichi idrici esistenti.

Il processo ad osmosi inversa si compone di sezione di filtrazione e di dissalazione del tipo a membrana ad osmosi inversa su acqua di mare, capace di produrre acqua dissalata con caratteristiche adatte ad alimentare gli esistenti letti misti. L'impianto ha una capacità produttiva di 35 m³/h (corrispondenti a circa 25.000 m³/mese) di permeato a bassa salinità dalla sezione finale di dissalazione. L'impianto è basato sui seguenti trattamenti:

- a. filtrazione meccanica su filtro a quarzite;
- b. filtrazione di sicurezza con filtri a cartucce;
- c. dosaggio di prodotti chimici condizionanti;
- d. demineralizzazione parziale mediante osmosi inversa acqua mare;
- e. demineralizzazione parziale mediante osmosi inversa secondo passaggio;
- f. gruppo C.I.P. (cleaning in place) di lavaggio membrane osmosi acqua mare;
- g. gruppo C.I.P. (cleaning in place) di lavaggio membrane secondo passaggio.

L'impianto ad osmosi inversa utilizzerà sia nuove sostanze per le quali si stima un consumo annuo alla capacità produttiva pari a 22,20 tonnellate per l'ipoclorito di sodio, 5,40 tonnellate per il bisolfito di sodio, 4,32 tonnellate per l'antiprecipitante PC-1020T, 0,60 tonnellate per il Dow



Commissione Istruttoria IPPC
ENEL PRODUZIONE SPA MONTALTO DI CASTRO

antimicrobico e 0,20 tonnellate per il Permacean PC33 sia incrementerà il consumo annuo alla capacità produttiva di altre sostanze come l'acido cloridrico (incremento pari a 0,1 tonnellate) e la soda caustica (incremento pari a 0,48 tonnellate).

Il Gestore dichiara che il sistema di produzione di acqua demineralizzata mediante osmosi inversa non comporta nessuna modifica agli effetti ambientali in termini di scarichi idrici, né di quelli connessi all'introduzione di nuove materie prime utilizzate per il processo, né, in generale, effetti negativi ma piuttosto i seguenti vantaggi ambientali:

- minor circolazione dell'acqua di mare ed ottimizzazione del consumo di reagenti per il funzionamento impiantistico;
- riduzione dei volumi idrici indirizzati al trattamento delle acque acido/alcaline (ITAR chimico)¹ in occasione di lavaggi ed attività manutentive e conseguente minor produzione di rifiuti costituiti dai fanghi provenienti dal trattamento dei reflui;
- minor consumo energetico per il funzionamento a causa dell'eliminazione del consumo di calore per l'evaporizzazione dell'acqua di mare.

La seconda proposta di modifica non sostanziale consiste nell'iniezione diretta della soluzione ammoniacale concentrata a monte dei reattori catalitici degli impianti DeNO_x (SCR) nei 4 gruppi a vapore da 660 MW anziché ricorrere alle torri di strippaggio per produrre vapore ammoniacale da introdurre sempre a monte dei reattori catalitici.

Attualmente il processo consiste nell'iniezione di ammoniaca nei fumi, a partire da una soluzione liquida concentrata di idrato di ammonio vaporizzata attraverso torri di strippaggio ed iniettata a monte dei reattori costituiti da catalizzatori specifici sui quali, a seguito di adsorbimento dei gas, viene catalizzata la riduzione selettiva degli ossidi di azoto trasformandoli in azoto molecolare e vapore acqueo emessi alla sommità della ciminiera. L'impianto è suddiviso in due sistemi: sistema dei reattori catalitici; sistema di stoccaggio e distribuzione della soluzione ammoniacale.

La modifica proposta riguarda esclusivamente la modalità di iniezione dell'ammoniaca nei fumi a monte dei reattori catalitici: anziché ricorrere alle torri di strippaggio per produrre vapore ammoniacale da introdurre alla sommità dei catalizzatori, la variante comporta l'iniezione diretta della soluzione ammoniacale concentrata in tale sede impiantistica. Essendo, a tale livello, le temperature dei fumi tali da garantire il passaggio diretto dell'ammoniaca da liquida a gassosa, la modifica si configura in un by-pass delle torri di strippaggio che quindi vengono escluse dal processo. Tale diversa modalità di gestione del sistema SCR non comporta alcuna modifica né nella tipologia di reagente utilizzato allo scopo (soluzione ammoniacale), né nella consistenza e dislocazione dei serbatoi dedicati.

1 L'impianto di trattamento delle acque acido/alcaline riceve, tra l'altro, anche i reflui derivanti dai lavaggi e dalla manutenzione dell'impianto di evaporazione dell'acqua di mare.



5. CONCLUSIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE

Analizzata l'istanza di modifica non sostanziale trasmessa dal Gestore, acquisita agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con protocollo DVA- 2012-0000123 del 4/01/2012, esaminata la Relazione Istruttoria, redatta da ISPRA, del 28/02/2012 prot. CIPPC-00_2012-000083 del 29/02/2012, viste le disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., considerati i contenuti dei BREF e delle Linee guida sui grandi impianti di combustione:

il Gruppo Istruttore

ritiene che:

- la modifica inerente il sistema di produzione di acqua demineralizzata mediante osmosi inversa non comporti effetti negativi e significativi sull' ambiente;
- la modifica inerente l'iniezione diretta della soluzione ammoniacale concentrata a monte dei reattori catalitici degli impianti DeNOx (SCR), nei 4 gruppi a vapore da 660 MW, non comporti effetti negativi e significativi sull' ambiente;
- le due modifiche progettate dal Gestore **siano non sostanziali** in quanto:
 1. non comportano significativi effetti negativi sull'ambiente;
 2. non modificano il quadro emissivo e il ciclo produttivo definiti nell'AIA rilasciata;
- non debbano essere modificate le prescrizioni contenute nel Parere Istruttorio Conclusivo allegato al Decreto AIA (DVA-DEC-2011-0000516 del 16 settembre 2011).

dispone che:

- il Gestore, in relazione alle modifiche progettate, aggiorni le schede B 1.2 (Consumo di materie prime alla capacità produttiva) e B13 ("Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi") e gli allegati B19 ("Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica") e B22 ("Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti")